



## Urbino Nebraska, il romanzo è la città

### IL LIBRO

**URBINO** Un luogo che ti risucchia, da cui vuoi uscire, tornare e di nuovo allontanarti. È Urbino, la città vera protagonista del nuovo romanzo di Alessio Torino, vincitore del Premio Speciale del Premio Letterario Metauro. Si potrebbe dire che Urbino-Nebraska racconta di un giorno del 1987, tra le mura di Urbino, in cui due sorelle, Ester e Bianca, vengono trovate morte su una panchina di un parco pubblico, con l'ago in vena. Dieci anni dopo, venti anni dopo, fino ai giorni nostri, Ester e Bianca vivono ancora nelle storie di tante persone comuni. Ma c'è quel Nebraska nel titolo. «È un nome di luogo, qualcosa di simbolico, come Urbino - spiega Torino, docente universita-

rio alla Carlo Bo - Sono luoghi della mente oltre che geografici. Nelle pagine si trova il senso, anche in relazione all'album di Springsteen». Ester e Bianca sono un pretesto, i personaggi delle storie si raccontano, ma il filo rosso è Urbino. «Le mura rappresentano un qualcosa di simbolico, tutti i personaggi cercano di uscire o di entrare a Urbino. A tutti manca una costola e combattono con scelte difficili. Ester e Bianca vengono ricordate a distanza di anni perché il dolore non scompare. Il moto interiore è impossibile da fermare». E così le pagine scorrono. Sono le storie di Zena, Nicola, Mattia e Federico che cercano un per-

ché sul senso della loro vita e vengono attratti dalle mura della città ducale. Un effetto calamita dove se il personaggio è di polo opposto viene attratto, altrimenti se ne allontana. «Se Urbino significa essere se stessi - spiega Torino - allora non gli si può sfuggire». Il romanzo ricorda anche l'atmosfera degli anni '80, la musica di quel periodo, ma è calato nella contemporaneità. L'autore ha scritto altri due romanzi, «Undici decimi» e «Tetano». «Non sto ancora lavorando a un nuovo romanzo, ci vuole tempo per pensarlo e redigerlo, ma succederà».

**Lu.Ben.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

